

Non più solo calze Colosio, il business ora è nelle scarpe



La famiglia. I fratelli Fabiana e Gianfranco Colosio hanno ereditato l'attività dal padre Cesare

**In un anno e mezzo
l'azienda di Rezzato
ha venduto 500 macchine
per tomaie a intarsio**

Il caso

Angela Dessi

REZZATO. Dal calzino coi rombi dei paninari alla scarpa sportiva di ultima generazione il passo è breve, ma non brevissimo. Alla Cesare Colosio di Rezzato ci sono voluti quasi 40 anni, ma alla fine quel passo gli ha cambiato la vita. Il che, per un imprenditore, vuol dire solo una cosa: riuscire a mantenere il proprio

personale, assumerne di nuovo, crescere nel business ma soprattutto nella soddisfazione, con un orgoglio che è ancora più grande se l'azienda è quella di famiglia, e il nuovo gioiello tecnologico che si contendono i grandi marchi internazionali altro non è che l'evoluzione della prima macchina inventata negli anni '70.

La storia. Sì, perché proprio così è andata ai fratelli Gianfranco e Fabiana Colosio, rispettivamente presidente e vice presidente della società fondata nel '58 dal padre Ce-

sare. Colui che, grazie a una intuizione, nel 1978 ha ideato la prima macchina ad intarsio per la produzione di calze: un brevetto conosciuto in tutto il mondo, che gli vale una concessione ventennale proprio per le famose calze coi rombi, le Burlington.

Quarant'anni dopo, o quasi, i figli ne brevettano l'evoluzione. «È venuto a cercarci un grande brand multinazionale perché voleva che lavorassimo alla realizzazione di una macchina a intarsio per scarpe sportive», racconta Fabiana Colosio che sottolinea che il brand aveva già provato a fare la scarpa sulla macchina circolare ma senza successo.

Così, dopo studi e prove, nel 2015 nasce la prima S1+, una macchina di produzione circolare per tomaie a intarsio in grado di realizzare scar-

**Il monte ricavi
del 2017
ha sfiorato
i 10 milioni
e per quest'anno
è atteso un altro
«balzo» del 50%**

pe sportive direttamente in tubolare, senza ritaglio né cuciture, con un risparmio enorme di tempi (si passa da 40 minuti a 7) e di costi (una sola macchina fa il lavoro che prima facevano in 3). La scarpa sportiva esce dalla macchina già pronta: bisogna solo incollarla la suola.

Tutta un altro mondo. I Colosio depositano il brevetto, poi ci aggiungono anche quello relativo al procedimento produttivo, perché, dice la vicepresidente, «alla fine i brevetti sono il vero valore di una azienda». Oggi ne hanno sei, che stanno estendendo a tutto il mondo.

L'evoluzione. Per la Srl di Rezzato è una svolta. Dopo anni di cinghia tirata, complice una crisi che ha flagellato il comparto meccanotessile, lo scenario cambia. In poco più di un anno e mezzo vende oltre 500 macchine, installate prima in Cina e poi in Vietnam, dove il brand produce. Il primo modello realizzato con la S1+ arriva nei negozi: è con una scarpa da passeggio considerata davvero trandy. Ma non resterà a lungo l'unica. «Altri usciranno a settembre» spiega la vicepresidente che sottolinea come ormai la S1+ catalizzi l'80% del business dell'azienda. E con numeri da far tremare i polsi.

Se il fatturato 2016 era stato di 5,1 milioni di euro, quello del 2017 ha sfiorato i 10 mentre per il 2018 è previsto un ulteriore aumento del 50%. «Quest'anno produrremo

500 macchine ma stiamo imponendo il raddoppio per il 2019» dice la Colosio che poi annuncia: a breve uscirà una nuova versione della S1+.

La Cesare Colosio, che conta una cinquantina di dipendenti, è controllata dalla Jvc Holding, società finanziaria con sede sempre a Rezzato e che fa riferimento sempre ai fratelli Colosio e controlla anche l'altra società di famiglia, la bresciana Mecanica, che produce le parti meccaniche destinate alle macchine. //

Finlombarda: nessuna truffa da parte di Nicolai

L'inchiesta

Chiuse le indagini
Il direttore: per me
solo un rilievo
di natura fiscale

BRESCIA. «Totale assenza di coinvolgimento nel reato di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche» per Marco Nicolai.

Si sono chiuse ieri le indagini preliminari a carico dell'ex direttore generale di Finlombarda e oggi direttore di Aib. Le indagini, compiute dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Paolo Filippini, hanno appurato che Nicolai non risulta in alcun mo-



Il direttore. Marco Nicolai

do coinvolto nelle attività fraudolente di truffa o conflitto di interesse delle quali è stato accusato. «Sono lieto del fatto che la Giustizia abbia appurato l'assenza di ogni mio coinvolgimento» - commenta Nicolai -. Ad oggi resta solo un rilievo di natura fiscale che sono sicuro verrà presto chiarito. Resto quindi fiducioso nel percorso che la magistratura sta svolgendo».

L'inchiesta, ricordiamo, ruota attorno alle iniziative «Credito Adesso» e «Made in Lombardy», strumenti di credito alle imprese, e coinvolge 85 tra persone fisiche e giuridiche, insieme ad ex vertici di Finlombarda. Tra gli indagati anche Mario Cesaroni, ai tempi presidente di Confapi Milano; Marco Flavio Cirillo, consigliere d'amministrazione della «società in house di Regione Lombardia» e già anche sottosegretario di FI; e una serie di imprenditori.

Mentre Danilo Maiocchi, ex direttore generale dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, risponde di falso e di reati fiscali e non di alcun reato contro la pubblica amministrazione. //

Mercoledì in Aib «Scenari & Tendenze»

Osservatorio

BRESCIA. Mercoledì alle 15,30 è in programma in Aib il nuovo appuntamento con «Scenari & Tendenze», l'osservatorio congiunturale di Associazione industriale bresciana per comprendere le possibili evoluzioni di breve periodo dei mercati. Aprirà i lavori Luca Borsoni (presidente Gruppo Giovani di Aib). A seguire, l'analisi dedicata alle interdipendenze tra tassi, cambi e materie prime curata da Achille Fornasini (Università di Brescia). Andrea Beretta Zanoni (Università di Verona) e Davide Fedrighini (ufficio Studi Aib) faranno quindi il punto sull'andamento dell'economia. Infine è previsto un focus su energia, metallurgia e siderurgia. //

Turboden: in Turchia il trecentesimo impianto

Cogenerazione

BRESCIA. Quota 300 per Turboden. L'azienda bresciana, attiva nella progettazione, produzione ed installazione di sistemi per la produzione di energia tramite il ciclo Orc, ha reso noto di aver installato il 300esimo impianto a biomassa della sua storia. Grazie a questo lavoro, realizzato in Turchia per Agt (impresa del settore dei mobili), «Turboden si conferma leader del mercato - riporta una nota - con una presenza globale in 40 Paesi».

«Nei prossimi anni - aggiunge Paolo Bertuzzi, ceo di Turboden - non solo vogliamo mantenere la nostra posizione, ma incrementare la nostra leadership nel mercato della cogenerazione tramite biomasse, enfatizzando i vantaggi del ciclo Orc (Organic rankine cycle) rispetto alle classiche soluzioni con l'impiego di vapore». // SF

Quanto conosci i tuoi fornitori? Come prevenire il rischio default

CreLoVe

BRESCIA. «Quanto conosci i tuoi fornitori? Perché prevenire e come misurare il rischio fallimento», questo il tema del convegno organizzato dal Credito Lombardo Veneto e in programma oggi alle 17,30 nella sala polifunzionale dell'istituto bresciano, in via Orzinuovi. Previsti gli interventi di Marco Perona (Laboratorio Rise), Giuseppe Grasso (K Finance Economics), Andrea Ferrara (Turboden) e Sergio Simonini (direttore CreLoVe). //

ECONOMIA

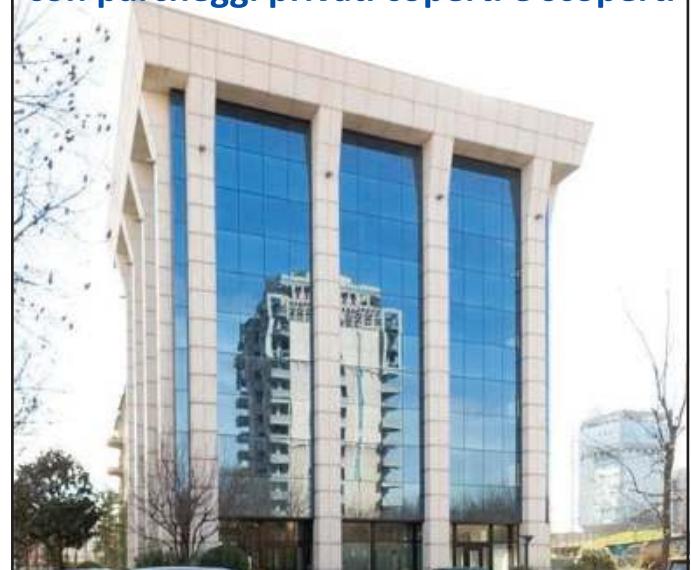
Cavalieri del lavoro
**Pier Giuseppe
e Pietro Beretta
tra i bresciani**

Contrariamente ai risultati ottenuti da una ricerca avanzata sul sito della Federazione nazionale (e riportati su queste colonne nell'edizione del 2 giugno), la provincia di Brescia vanta altri due nomi illustri nel gruppo dei Cavalieri del lavoro. Si tratta degli imprenditori Pietro Beretta, insignito di questa prestigiosa onorificenza il 9 aprile 1922, e di Pier Giuseppe Beretta, nominato Cavaliere del lavoro il 2 giugno 1969. Entrambi hanno ricoperto un ruolo da protagonista nello sviluppo dell'industria armiera bresciana.

**Iveco Mezzi Speciali
Rsa: seggi divisi
Esultano sia Fiom
sia Fismic**

Nel sito della Iveco Mezzi speciali la Fiom si conferma primo sindacato, anche se - come prevede uno dei punti espressi nel contratto aziendale - i metalmeccanici Cgil non sono stati formalmente coinvolti dalle altre sigle sindacali in questa tornata elettorale per l'elezione delle rsa. «Con 71 voti validi - evidenzia però il segretario della Fiom, Francesco Bertoli - e il 43,8% delle preferenze aumentiamo addirittura i consensi rispetto al 2015». Negli altri seggi, comunque, la lista della Fismic ha raccolto 41 voti, quella della Uilm 36 preferenze e quella della Aqcf 14. «Nei prossimi giorni comunicheremo alla direzione il nominativo della rsa eletta» annuncia Bertoli, ma nello stesso tempo inevitabilmente dalla segreteria della Fismic, ricordando che a questa tornata elettorale partecipavano esclusivamente le organizzazioni sindacali firmatarie del Ccsl, il sindacato bresciano esprime in una nota la sua soddisfazione «per aver ottenuto il maggior numero di voti». Il primo dei suoi delegati eletti è Massimo Mautone.

**Vendesi a BRESCIA 2
DIRETTAMENTE DALLA PROPRIETÀ
Immobile cielo-terra
con parcheggi privati coperti e scoperti**



**TOTALMENTE A REDDITO
Affittato a primaria società.
Cell. 335 230 006
ctgestioni@virgilio.it**

CE D, IPE 31.96 kWh/m³